

Adolphe Hatungimana ha presentato una tesi di diritto costituzionale comparato **Primo laureato burundese all'Unical** **Dottore in Scienze politiche con lode**

Matteo Dalena

Da Bujumbura ad Arcavacata. Se la vera cultura – a detta di Léopold Sédar Senghor – è quel “metter radici nel più profondo della terra natia, ma anche aprirsi ai fecondi rapporti delle civiltà straniere”, per 14 studenti del Burundi ospiti da qualche anno dell'Università della Calabria la massima senghoriana è interiorizzata, fatta vita. Tempo di foto, brindisi e pacche sulle spalle: Adolphe Hatungimana, studente di Scienze politiche, diventa dottore: il primo di tutta la comunità burundese. «Sono molto contento per questo traguardo decisivo nella mia vita e nella mia famiglia – commenta emozionato – ringrazio tutta la comunità calabrese. Vorrei continuare a studiare, arrivare in fondo, intraprendere una carriera lavorativa qui in Italia, ma poi tornare nel mio paese che ha tanto bisogno». La sua tesi, un fitto tomo di diritto costituzionale comparato, ha il merito di fare il



D'Ignazio, Hatungimana, Gambino e Nkinahamira dopo la seduta di laurea

punto sulla revisione delle carte fondamentali in Europa in confronto con quelle “made in Africa”. «Una gestione del potere molto più precaria – commenta il relatore della tesi Silvio Gambino – perché affidata a gruppi che

non rispettano la costituzione come regola rigida che è superiore alle leggi e che va rispettata. La democrazia costituzionale è opportuno che si radichi anche nei paesi africani con la qualità che l'Europa, soprattutto nel secon-

do dopoguerra, ha conosciuto». Un momento intensissimo di vita comunitaria la laurea di Adolphe, vissuto da ciascun ragazzo come proprio. L'individualismo qui non sta di casa. Si pensa ai propri affetti e al momento del

grande ritorno: «il più presto possibile, il mio paese ha bisogno» ci confida Gloriosa, studentessa di economia. Per un ragazzo che torna in patria, un altro ne arriva: la ruota gira. Quella dorata del Rotary club Cosenza, unitamente all'associazione Africa Renaissance Time presieduta da Dèo Grati Nkinahamira ha consentito a questi ragazzi, provenienti dai più diversi angoli della terra arrossata dal sangue dei martiri della guerra civile, di formarsi e candidarsi a futura classe dirigente. Un'intelligenza di tutto rispetto quella in corso d'opera all'Unical: futuri giuristi, ingegneri, informatici ed economisti destinati ad incarnare il corso delle future generazioni sulla strada del progresso. «Una possibilità prima per questi ragazzi e poi per il Burundi, ho firmato un accordo con il rettore – commenta l'onorevole burundese – per la formazione di tutti loro fino al dottorato. Altri ne arriveranno: cinque ogni anno». Si sorride e si spera nell'aula Caldora dell'Unical, si attende quel responso che arriva direttamente dalla voce del preside di facoltà Guerino D'Ignazio: 110 e lode per Adolphe, primo benaugurante laureato burundese proprio nel giorno del “Mandela day”. Un simbolico 18 luglio di speranza. ◀